



# **Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza**

(Anno 2025 – 2027)

***Approvato da parte del CdA in data 21/03/2025***

## SOMMARIO

---

1.	PREMESSA.....	3
2.	INTRODUZIONE: CONTESTO ESTERNO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DI A.SE.R	5
2.1	CONTESTO ESTERNO .....	5
2.2	ASSETTO ISTITUZIONALE .....	5
2.3	ASSETTO ORGANIZZATIVO .....	6
2.5	MAPPATURA DEI PROCESSI.....	6
2.6	SEDE .....	7
3.	ANALISI DEL RISCHIO.....	8
4.	PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA .....	10
4.1	ATTIVITÀ .....	10
4.2	MISURE GENERALI: IL CODICE ETICO .....	10
4.3	MISURE GENERALI: IL WHISTLEBLOWING .....	10
4.4	MISURE GENERALI: LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE .....	11
4.5	MISURE GENERALI: CONFLITTO D'INTERESSI .....	11
4.6	MISURE GENERALI: INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ .....	11
4.7	MISURE GENERALI: ROTAZIONE DEGLI INCARICHI .....	12
4.8	MISURE GENERALI: PANTOUFLAGE E INCARICHI CONFERITI O AUTORIZZATI AI PROPRI DIPENDENTI 12	
4.9	IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	13
4.10	UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO .....	13
4.11	MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO .....	14
5.	SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO .....	14
5.1	DESCRIZIONE DEL MONITORAGGIO EFFETTUATO DA SOGGETTI INTERNI ALLA SOCIETÀ' .....	14
5.2	RACCORDO CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	15
5.3	RACCORDO CON L'AMMINISTRAZIONE VIGILANTE .....	15
6.	MISURA GENERALE: OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....	15
6.1.	FUNZIONI INTERNE AD ASER SPA COINVOLTE NEL PROCESSO DI TRASPARENZA ED INTEGRITA' .....	16
6.2	PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO .....	16
6.2.1.	Gli obiettivi strategici e operativi .....	16
6.2.2	Uffici e personale coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Piano .....	16
6.2.3.	Coinvolgimento dei portatori d'interesse esterni e i risultati di tale coinvolgimento .....	17
6.3	DATI ULTERIORI .....	17
6.4	CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI .....	17
6.5	INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEL PIANO .....	18
6.5.1.	Iniziative di comunicazione all'interno della struttura operativa .....	18
6.6	PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO .....	18
7.	ALLEGATI.....	19

## 1. PREMESSA

Il 28/11/2012 è entrata in vigore la Legge n. 190 del 6 novembre 2012, contenente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La Legge, nel complesso, reca misure volte a prevenire e reprimere la corruzione nella PA ed introduce nel Codice Penale modifiche alla disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione. L'art. 1 ha inoltre introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio", intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

Il tema della corruzione non è peraltro nuovo ad A.Se.R SpA, che già a partire dal 2011 si è dotata di un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D.lgs. 231/2001, basato su un'accurata analisi dei rischi di reato su tutti i processi e le attività aziendali, nonché di un Organismo di Vigilanza che opera sul controllo della corretta applicazione del modello organizzativo e dei codici applicativi ad esso collegati:

- Codice etico
- Codice sanzionatorio.

Anche i Regolamenti e le procedure presenti nell'Azienda sono stati revisionati al fine di introdurre e/o migliorare i controlli utili a prevenire comportamenti che potessero far incorrere nei "reati presupposto" presenti nel D.lgs. 231/2001.

Dapprima il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) emesso nel 2019, da ultimo il PNA 2022 (Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 e ulteriore aggiornamento al 2023 del medesimo PNA - delibera n. 605 del 19 dicembre 2023) rappresenta e ribadisce la possibilità agli enti che adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.lgs. n. 231 del 2001 di fare "perno" su essi per predisporre i propri piani, estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla L. n. 231 del 2001, ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190 del 2012 dal lato attivo e da quello passivo. Tale parte del Modello, integrato ai sensi della legge 190/2012 può essere denominata "Piano di prevenzione della corruzione".

A.Se.R SpA, in qualità di società in controllo pubblico, per quanto espressamente previsto dall'art. 6 del Dl. n. 80 del 2021, convertito in Legge n. 113 del 6/08/2021, non rientra tra i destinatari del Piano integrato di attività ed organizzazione (c.d. PIAO); infatti, il Piano Integrato riguarda le sole amministrazioni elencate all'art. 1, co. 2, del D. lgs. n. 165/2001, e tra queste non vi rientrano le società in controllo pubblico, pertanto si dà atto che A.Se.R SpA proseguirà nella elaborazione di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza integrato al proprio Modello di Organizzazione Gestione e controllo ai sensi del D.lgs. nr. 231/2001.

L'evoluzione normativa in materia viene comunque costantemente monitorata al fine di assicurare l'implementazione di eventuali modifiche da introdurre nel presente documento che si rendessero necessarie.

Il Piano per la prevenzione della corruzione di A.Se.R SpA, ai sensi dell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 e smi, risponde alle esigenze di:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012 e smi, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'Azienda;

- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'Azienda in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza di A.Se.R SpA è costituito dal presente documento, dall'allegato A (Estratto dell'Analisi del Rischio), dall'Allegato B (estratto del Modello di Organizzazione gestione e controllo – parte relativa ai reati contro la PA arricchita dalle azioni in atto per la prevenzione anche dei reati contemplati dalla L. n. 190/2012 – paragrafi 3.1-3.2-3.5 - 4.1) e dalla Procedura operativa per il trattamento delle situazioni di conflitto di interesse (adottata ed approvata dal CdA di A.Se.R SpA in data 30/03/2022 nella versione Rev. 1) .

Il Piano, a seguito delle misure di semplificazione introdotte dal PNA 2022 per le realtà con meno di 50 dipendenti, **può essere aggiornato ogni tre anni** mantenendo la completa validità del triennio a patto che non ci siano state modifiche impattanti nell'organizzazione della società.

A.Se.R ha confermato il PTPCT 2022-2024 per le annualità 2023 e 2024 non essendo emersi rilevanti mutamenti organizzativi nell'Azienda. Si è invece proceduto per il **Piano 2025-2027** ad una sua ri-emissione: questa è la **revisione 8 del 31/01/2025**.

Lo stesso Piano include il Programma per la trasparenza e l'integrità, così come richiesto dalla Determinazione nr. 12/2015 ANAC e ulteriormente dal D.lgs.33/2013, modificato dal D.lgs.97/2016, modifica effettuata con la revisione 3 del presente documento, mentre per la revisione 4, ha riguardato principalmente l'inserimento dei riferimenti alle nuove disposizioni legislative e normative emanate in tema di anticorruzione e trasparenza (es. accesso civico generalizzato). La precedente revisione 7, per come approvata dal CdA di A.Se.R Spa in occasione della seduta del 30/03/2022, aveva introdotto, tra le più impattanti novità, la valutazione circa la non applicabilità alla Società delle previsioni contenute nel DI. n. 80 del 2021 concernenti la disciplina del c.d. PIAO, oltre che l'adozione ex novo di una procedura *ad hoc* costituente allegato dello stesso Piano, relativa al trattamento delle situazioni di conflitto di interesse, recante specifiche indicazioni di carattere operativo sulla corretta gestione di situazioni di conflitto di interessi che potrebbero generarsi nell'ambito dell'affidamento di incarichi a consulenti e collaboratori, dell'acquisizione di un nuovo fornitore e nella relazione con gli utenti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 19/11/2019, entro i termini dettati con apposita delibera dell'ANAC, provvede alla pubblicazione sul sito internet aziendale della relazione recante i risultati dell'attività svolta ai

sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012. Per l'anno 2025 le tempistiche di predisposizione e di pubblicazione della documentazione sono state fissate dall'Autorità al 31 gennaio 2025.

## **2. INTRODUZIONE: CONTESTO ESTERNO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DI A.SE.R**

Ai fini dell'analisi della gestione del rischio e della individuazione delle aree da sottoporre al controllo, appare indispensabile procedere ad una corretta rilevazione di dati concernenti l'assetto istituzionale (Organi) e organizzativo (Organigramma) nonché di dati sulle attività e sui servizi erogati dall'Azienda.

### **2.1 CONTESTO ESTERNO**

Dopo aver analizzato le informazioni fornite dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati riferite alla provincia di Milano, la società ritiene che non ci siano particolari criticità connesse al contesto esterno in cui opera, essendo la tipologia di illeciti segnalata in tali relazioni, seppur riferita ad aspetti di carattere ambientale o connessa ad aggiudicazione di appalti, non così pertinente per la tipologia di attività svolta. Ciò spinge comunque la società a porre particolare attenzione alla gestione degli appalti e degli affidamenti gestiti al suo interno e alla onorabilità dei propri fornitori.

Ulteriore elemento di analisi è la recente pubblicazione del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno – direzione centrale della polizia locale - servizio analisi criminale – sui i delitti legati al fenomeno corruttivo, ricompresi tra i delitti contro la Pubblica Amministrazione, che sono contemplati nel titolo II del libro II del Codice penale, analizzando un periodo di tempo ampio, che va dal 2004 al 2023. Dallo studio è emerso, considerando complessivamente i reati oggetto di analisi, una prevalente distribuzione del fenomeno nelle regioni meridionali, ma anche una spiccata prevalenza di eventi in alcuni capoluoghi (Milano, Napoli, Palermo e Bari e Roma). La Lombardia, malgrado i dati del capoluogo, si attesta tra le regioni dove il fenomeno corruttivo è meno diffuso.

Non sono inoltre mai pervenute dal Comune o da terzi (canale Whistleblowing) segnalazioni riferite a particolari situazioni "critiche" a rischio di illecito nel contesto del territorio in cui si opera.

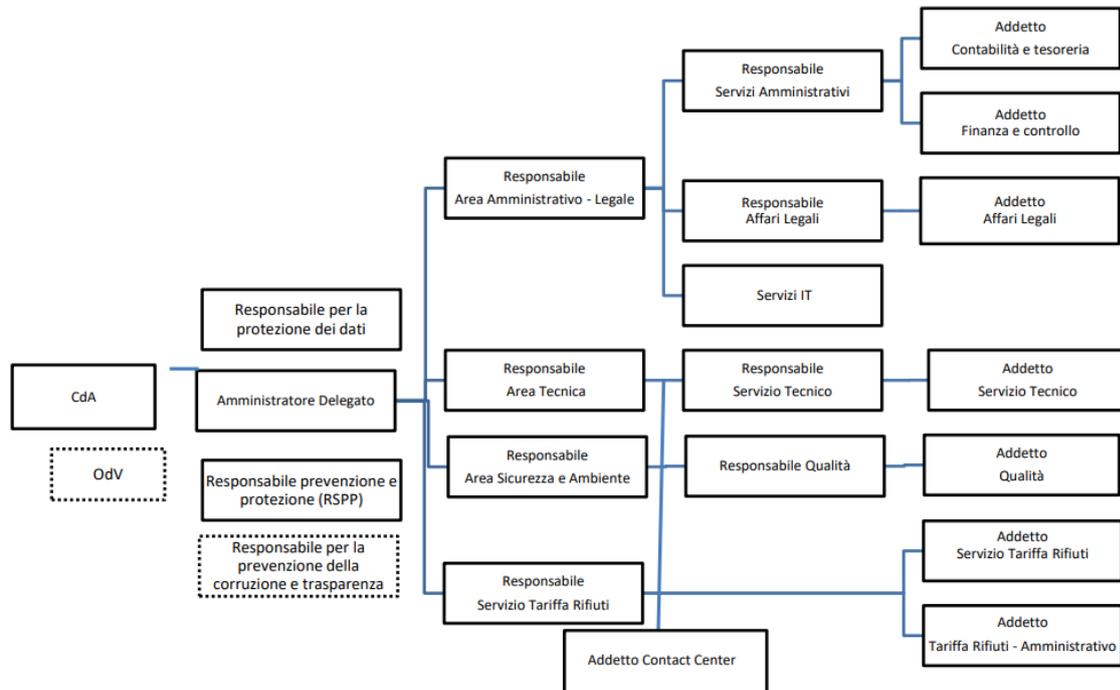
### **2.2 ASSETTO ISTITUZIONALE**

A.Se.R SpA è la società di scopo del Comune di Rho per la gestione integrata dei servizi ambientali, costituita nel 2005 a seguito dell'esperimento di gara ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato.

L'azionariato della Società è detenuto dal Comune di Rho (parte pubblica) per il 67% e dalla società Econord SpA per il 33%, quest'ultima è divenuta socio privato in A.Se.R con decorrenza 1 luglio 2014, subentrando alla società Aimeri Ambiente Srl in esito all'operazione di trasferimento della partecipazione azionaria.

## 2.3 ASSETTO ORGANIZZATIVO

### FUNZIONIGRAMMA AZIENDALE



## 2.4 ATTIVITÀ E SERVIZI

A.Se.R. in qualità di gestore del ciclo integrato dei rifiuti, si occupa della riscossione a titolo corrispettivo della Tariffa Rifiuti e della gestione dei servizi di igiene urbana, quali raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti, spazzamento stradale, gestione della piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, rimozione discariche abusive, rimozione graffiti, disinfestazioni e derattizzazioni.

## 2.5 MAPPATURA DEI PROCESSI

L'analisi dei processi organizzativi (mappatura dei processi) di A.Se.R ha portato ad identificare all'interno della società i seguenti processi:

	PROCESSI	INPUT	OUTPUT
1	Ottenimento da parte della Pubblica Amministrazione di concessioni, licenze, autorizzazioni e provvedimenti abilitativi, comunque denominati necessari allo svolgimento delle attività della società. (ad esempio, richiesta di autorizzazione alla provincia).	Necessità di concessioni, autorizzazioni etc.	Ottenimento concessioni autorizzazioni etc.

2	Interazione con gli enti locali / territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti (VV.FF., Regione Lombardia) - Interazione con le strutture locali / territoriali deputate al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e gestione ambientale (Arpa, Asl).	Verifica da parte di enti locali / territoriali deputati alla vigilanza	Superamento delle verifiche in linea con il corretto comportamento da tenere nei rapporti con esponenti PA
3	Gestione della richiesta di finanziamenti e utilizzo degli stessi.	Necessità di finanziamenti	Ottenimento finanziamenti
4	Gestione della riscossione tariffa per gli utenti del territorio del Comune di Rho.	Emissione bollettazione	Riscossione tariffa
5	Gestioni dei Contratti di acquisto e/o di vendita – anche come stazione appaltante.	Necessità di servizio, lavoro e forniture	Sottoscrizione contratto
6	Gestione della selezione del personale, incarichi interni e passaggi orizzontali e verticali.	Necessità di nuovo personale Necessità di cambi di ruolo	Assunzione personale Nuova struttura aziendale
7	Gestione di flussi di denaro contante. Gestione conti bancari. Gestione contabile.	Necessità di utilizzare denaro contante, conti bancari	Corretta gestione del denaro contante, dei conti e del processo contabile
8	Gestione beni aziendali.	Necessità di utilizzo dei beni aziendali	Corretta gestione del bene aziendale
9	Gestione rapporti con gli utenti e clienti per il recupero della morosità sia riferita alla tariffa sia per servizi erogati.	Dati riferiti allo stato di morosità in essere	Corretta gestione della morosità
10	Gestione attività da parte degli agenti accertatori	Pianificazione attività di accertamento sul territorio	Effettuazione accertamenti con segnalazione alla polizia locale.

## 2.6 SEDE

La sede legale ed operativa è in: Via Martiri della Libertà 4 – 20017 Rho: Direzione – Amministrazione – Servizio Tecnico, Servizio Clienti.

Unità locale: Piattaforma ecologica sita in Via Sesia 21/23 Rho.

L'Azienda è certificata secondo la norma UNI EN ISO 9001/2015 da un Ente esterno debitamente accreditato.

### 3. ANALISI DEL RISCHIO

Nella fase preliminare alla redazione del Piano, con riferimento al rischio di corruzione e illegalità si è partiti dal documento di analisi dei rischi ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 per ampliare l'analisi oltre ai reati già monitorati e presenti nel D.lgs. n. 231/2001 anche a quelli introdotti dalla Legge n. 190/2012.

Tale parte dell'analisi del rischio, che ingloba sia i reati presenti negli artt. 24 e 25, sia quelli introdotti dalla Legge n. 190/2012 viene allegata al presente Piano (allegato A).

Un rischio è da ritenersi elevato qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'azienda e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto.

In generale esistono tre tipi di risposta al rischio:

- 1) evitare il rischio (in sostanza non effettuare l'attività che potrebbe comportare il rischio);
- 2) mitigare e ridurre il rischio, attraverso differenti azioni che si possono distinguere tra:

controllo;	A
trasparenza;	B
definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;	C
regolamentazione;	D
semplificazione;	E
formazione;	F
sensibilizzazione e partecipazione;	G
rotazione;	H
segnalazione e protezione;	I
disciplina del conflitto di interessi;	L
regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).	M
disciplina del pantouflage	N

- 3) accettare il rischio (soluzione adottata in tutti i casi in cui i rischi non possono essere ulteriormente mitigati per motivi tecnici, economici ecc.).

Nell'esame delle aree critiche che sono individuate nell'Analisi del rischio la risposta che si è proposta è quella di cui al punto 2, cioè, mitigare e ridurre il rischio.

Nell'Analisi sono riportati:

- le attività collegabili;
- il tipo di reato;
- gli esempi di comportamenti illeciti;
- le funzioni coinvolte;
- le azioni preventive già in atto;
- il Livello del rischio residuo;
- i controlli /procedure/ azioni/ di gestione del rischio proposte per ridurre il rischio.

Lo schema utilizzato è il seguente:

Attività collegabili		Tipo reato	
Esempio di comportamenti illeciti:			
Funzioni coinvolte			
Azioni preventive già in atto			
Rischio residuo anche a seguito dell'applicazione delle azioni preventive già in atto		Tipologia Azione	
Indice di valutazione della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva rischio	
Controlli / procedure / attività da implementare		Tipologia Azione	
Fattori abilitanti che possono impattare sul processo (PNA 2019)			
Fattore			Impatto concreto
Motivazione della valutazione			

Laddove per "Controlli/procedure/attività da implementare" si inserisce:

- Responsabile degli interventi
- Tempistica di massima degli stessi
- Monitoraggio a posteriori

## 4. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

In questa sezione, l'Azienda delinea gli elementi salienti di processo e di responsabilità legati alla elaborazione ed adozione del Piano.

### 4.1 ATTIVITÀ

Il presente Piano è stato redatto a partire dagli obblighi di legge aventi una tempistica definita. L'Azienda ha attuato a partire dal 2013 un'attenta valutazione dei rischi di corruzione derivanti dall'esercizio della propria attività così come riportato nel paragrafo precedente.

A partire dal 2014, per le aree a più alta sensibilità al rischio sono stati effettuati gli interventi di contenimento del rischio, scegliendo, anche fra quelli indicati dalla stessa normativa, quelli più idonei alla mitigazione dello stesso.

Ogni anno viene effettuata una rendicontazione delle azioni che erano state previste e un aggiornamento dell'Allegato A al presente piano, con l'individuazione delle azioni da intraprendere nell'anno successivo.

### 4.2 MISURE GENERALI: IL CODICE ETICO

Nel Codice Etico adottato da A.Se.R nella sua prima versione del 10/11/2010 sono state individuate le responsabilità etico-sociali di ogni partecipante all'organizzazione aziendale (Amministratori, Dirigenti, Dipendenti, Fornitori etc.). Tale documento esprime i principi etici e di deontologia che A.Se.R riconosce come propri, definendo le linee e i principi di comportamento volti a prevenire i reati di cui al D.lgs. 231/01, quelli richiamati dalla Legge 190/2012 e più in generale i comportamenti volti all'ottenimento di vantaggi personali a discapito della corretta gestione dell'attività. Lo stesso Codice, integrato con le parti applicabili del DPR 62/2013, costituisce, unitamente al Modello e al Piano, un corpus sistematico di norme interne finalizzato alla diffusione di una cultura dell'etica e della trasparenza aziendale. Il controllo circa l'attuazione e il rispetto del Codice Etico nel suo complesso è affidato ad Organismo di Vigilanza indipendente, nominato ai sensi del D.lgs. 231/01, e all'RPCT.

Nel 2024, il Codice Etico aziendale è stato aggiornato con il recepimento delle novità introdotte al DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Codice di condotta dei dipendenti pubblici", ulteriormente modificato dal DPR 13 giugno 2023, n. 81, in particolare in riferimento alle prescrizioni che disciplinano l'utilizzo dei "Social Media" da parte dei dipendenti pubblici (art. 11-ter del DPR n. 62/2013).

### 4.3 MISURE GENERALI: IL WHISTLEBLOWING

Il Whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui A.Se.R si avvale per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo *ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una*

*misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".*

La Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" aveva poi aggiunto anche la tutela per i segnalanti non più solo nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ma anche verso l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs.231/01.

In attuazione delle suindicate previsioni normative la Società A.Se.R aveva introdotto nel novembre 2018, una specifica procedura per la ricezione e la gestione delle segnalazioni di illeciti ricevuti dal RPCT e dal ODV.

Tale Procedura sul Whistleblowing è stata adeguata in linea con le prescrizioni della nuova disciplina normativa sulle segnalazioni dettata dal D.lgs. n. 24/2023, prevedendo l'attivazione e l'utilizzo di una piattaforma web sicura ed agevole per la ricezione delle segnalazioni di illeciti, che opera come canale prioritario di segnalazione, garantendo l'anonimato del segnalante

#### **4.4 MISURE GENERALI: LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE**

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale. A tal riguardo sono pianificati dalla società dei momenti di formazioni all'interno del "Programma di addestramento" previsto dalla procedura di gestione delle risorse adottata ai sensi della norma UNI EN ISO 9001.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, è prevista una nota informativa a tutto il personale per invitarli a prendere visione del PTPCT. Inoltre coloro che inizieranno a prestare servizio a qualunque titolo con la società, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro vengono formati sui contenuti del Piano e si impegnano a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenute così come quelle inserite nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, come riportato all'interno del Modulo di "Formazione Primo Giorno" adottato nell'ambito della procedura di gestione delle risorse ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, il PTPCT, una volta adottato viene pubblicato sul sito nella sezione "Società Trasparente".

Nel 2025 si prevede ancora di pianificare momenti formativi sul tema dell'anticorruzione e trasparenza da inserire, come specificato, nel "Programma di addestramento".

#### **4.5 MISURE GENERALI: CONFLITTO D'INTERESSI**

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione della Società. Esso è riferito sia al personale interno di A.Se.R, sia a soggetti esterni destinatari di incarichi. A.Se.R ha inserito, ad esempio nel Codice etico aziendale, sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti che interagiscono con la Società, l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi e richiede a specifiche funzioni le dichiarazioni di assenza dello stesso nello svolgimento delle loro attività. Tra le funzioni a cui richiede la dichiarazione si ricordano, a titolo esemplificativo, il Responsabile Unico del Progetto e i consulenti e collaboratori.

Dal 2021 si è provveduto a strutturare una procedura di dettaglio e una modulistica idonea alla ricezione delle autodichiarazioni alle funzioni coinvolte, che viene allegata al presente Piano.

#### **4.6 MISURE GENERALI: INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ**

Il decreto legislativo 39/2013, che ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevede le fattispecie di inconfiribilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a ricevere gli incarichi e di incompatibilità tra cariche.

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale di A.Se.R SpA, nell'apposita sezione "Società Trasparente". A.Se.R si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso A.Se.R S.p.a, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del d.lgs. 39/2013" approvato dal CDA in data 26/11/2014.

#### **4.7 MISURE GENERALI:                    ROTAZIONE DEGLI INCARICHI**

Pur essendo consapevoli che la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenti una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione si registrano estreme difficoltà ad applicare debitamente la soluzione della rotazione all'interno di A.Se.R essendo nelle aree di Responsabilità inserite figure con l'adeguata professionalità per la copertura del ruolo non interscambiabili. Si cerca di ottenere i medesimi risultati introducendo specifici controlli sulle attività e attraverso altre misure di prevenzione. A riguardo si evidenzia che le procedure operative di gestione dei processi aziendali, prevedono il coinvolgimento dell'intero asse gerarchico per tutte le attività, verso l'esterno, che possono determinare rischio reato.

#### **4.8 MISURE GENERALI:            PANTOUFLAGE E INCARICHI CONFERITI O AUTORIZZATI AI PROPRI DIPENDENTI**

L'art. 1, co. 42, lett. I), della l. 190/2012 ha inserito, all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. Il divieto deriva dal fatto che durante il periodo di servizio il dipendente possa essersi dolosamente preconstituito delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando in tal modo per il proprio personale interesse la sua posizione e il suo potere all'interno dell'azienda per ottenere un lavoro "favorevole" presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

L'Azienda adotta all'interno della modulistica dell'Albo fornitori apposita dichiarazione, in linea con il contenuto del Bando TIPO ANAC, che tutti i fornitori dovranno rendere in sede di iscrizione.

L'art. 53 del d.lgs. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

In generale, lo svolgimento di incarichi di carattere extraistituzionale da parte dei dipendenti di A.Se.R può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'attività, per tale motivo è prassi interna effettuare comunicazione al datore di lavoro da parte del personale di eventuali incarichi acquisiti.

ANAC ha dato un'interpretazione estensiva dei soggetti destinatari delle due precedenti misure, che va oltre i dipendenti pubblici; per questo A.Se.R ha identificato, come specificato sopra, di attuarle.

È da sottolineare che ANAC, con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024, con lo scopo di sciogliere i dubbi interpretativi e le criticità sorte sul tema, ha adottato delle Linee guida ad hoc per fornire indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di pantouflage, in un'ottica di prevenzione della corruzione.

#### 4.9 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di A.Se.R con delibera del 19/11/2019, nel rispetto di quanto stabilito dalla Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017, ha nominato il proprio dipendente Responsabile dell'Area Legale Amministrativa, quale "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza", ai sensi della L. n. 190/2012 e ss.mm.ii. A partire dalla data della deliberazione allo stesso sono stati attribuiti tutte le funzioni e responsabilità previste dalla previsioni normativa richiamata, giusto atto di nomina pubblicato sul sito [www.aserspa.net](http://www.aserspa.net).

Nello svolgimento dell'incarico lo stesso può disporre del supporto dell'Organismo di Vigilanza, di cui egli stesso è componente e della collaborazione da parte della Direzione aziendale e del Consiglio di amministrazione.

#### 4.10 UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO

In questa sezione è ripercorso il processo di elaborazione del Piano e dei suoi allegati e sono definite le responsabilità delle varie fasi.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e relativi allegati	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo. Responsabile prevenzione della corruzione.
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico – amministrativo. Tutte le Strutture/uffici
	Redazione	Responsabile prevenzione della corruzione
Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nell'analisi del rischio
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile prevenzione della corruzione.

Monitoraggio e audit del Piano di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetto/i indicati nel Piano
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile prevenzione della corruzione Organismo di vigilanza Organismo analogo all'OIV per la trasparenza

L'Azienda è accreditata sull'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) presso ANAC, dove è stato individuato quale Responsabile Aziendale per l'Anagrafe Unica (RASA) il Responsabile dell'Area Legale Amministrativa, Dott. Mauro Lacroce.

#### 4.11 MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO

Il Piano di prevenzione della corruzione e i suoi allegati sono aggiornati annualmente e approvati con apposito atto del CdA.

### 5. SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

In questa sezione, A.Se.R fornisce tutti gli elementi utili a descrivere il processo di monitoraggio e di audit interno al fine di verificare l'attuazione del Piano. Obiettivo del monitoraggio è quello di verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano e dai suoi allegati.

#### 5.1 DESCRIZIONE DEL MONITORAGGIO EFFETTUATO DA SOGGETTI INTERNI ALLA SOCIETÀ

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione viene svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità di monitoraggio è assegnata al Responsabile prevenzione della corruzione nominato;
- il monitoraggio è continuativo;
- i criteri adottati per il monitoraggio sono: il rispetto delle scadenze previste dal Piano e l'esecuzione delle misure correttive del rischio;
- il Responsabile prevenzione della corruzione trasmette ogni anno, entro i termini dettati con apposita delibera dell'ANAC provvede alla pubblicazione sul sito internet aziendale della relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, concorda con i componenti dell'organo che svolge le funzioni analoghe all'OIV e con l'OdV, un momento di confronto su base annuale, finalizzato al monitoraggio:

- dello stato di attuazione del PTPCT
- del livello di pubblicazione dei dati in società trasparente, in linea con le indicazioni di ANAC in merito all'attestazione degli obblighi di pubblicazione.

Gli esiti di tale confronto sono resi evidenti nel collegato report redatto dall'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. nr. 231/2001 e nell'attestazione degli obblighi di pubblicazione redatta dall'Organismo con funzione analoga all'OIV.

## 5.2 RACCORDO CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Nello svolgimento della sua attività il Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza si coordina con l'Organismo di Vigilanza in carica concordando anche su eventuali partecipazioni agli incontri indetti dallo stesso.

## 5.3 RACCORDO CON L'AMMINISTRAZIONE VIGILANTE

Al fine di produrre un idoneo flusso di informazioni verso l'amministrazione vigilante, ossia il Comune di Rho, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza comunica l'adozione del Piano, lo trasmette e fornisce ogni altra informazione richiesta dal Comune riferita all'attuazione delle misure anti corruttive adottate.

## 6. MISURA GENERALE: OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il paragrafo 6 del PTPCT è da considerarsi il Piano per la Trasparenza e l'Integrità di A.Se.R in cui si specifica come si intende realizzare gli obiettivi di trasparenza, anche in funzione delle attività implementate per la prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013 così come modificati dal D.lgs. 97/2016.

In tema di trasparenza in ambito appalti, con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, dal 1° gennaio 2024 ha preso il via la digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti e dei contratti pubblici, come previsto dal nuovo Codice degli appalti.

Al centro del nuovo sistema di appalti digitali c'è la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) gestita da ANAC, che interagisce da una parte con le piattaforme certificate utilizzate dalle stazioni appaltanti, e dall'altra con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti per gestire le varie fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici.

La digitalizzazione si applica a tutti i contratti sottoposti alla disciplina del Codice, ossia contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciali. La digitalizzazione dell'intero ciclo di vita di un contratto pubblico comporta che le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione vengano gestite mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate.

A.Se.R SpA adotta la piattaforma digitale certificata di ARIA SpA "Sintel" regolarmente iscritta al Registro Piattaforme Certificate (RPC), tenuto presso ANAC.

Il nuovo regime di digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici ha avuto evidenti ripercussioni anche in termini di adempimenti in materia di trasparenza: con delibera ANAC n.

264 del 20 giugno 2023 come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, si è precisato che al fine di assolvere agli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di cui all'articolo 37 del decreto trasparenza, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti comunicano tempestivamente alla BDNCP tutti i dati e le informazioni, individuati dal codice tramite le piattaforme di approvvigionamento digitale. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione "Società trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP, garantendo un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza dell'intera procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione.

## **6.1. FUNZIONI INTERNE AD ASER SPA COINVOLTE NEL PROCESSO DI TRASPARENZA ED INTEGRITA'**

Si rimanda al funzionigramma inserito al paragrafo 2.3.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza detiene il potere sostitutivo ai fini dell'accesso civico così come disciplinato dall'art. 5 del D.lgs. 33/2013. Il responsabile ha delegato ad altro dipendente invece la funzione di Responsabile per l'accesso civico così come è stato chiaramente specificato all'interno del sito di A.Se.R.

In A.Se.R è previsto anche l'esercizio dell' ACCESSO GENERALIZZATO ai sensi dell' art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, che consiste in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dalle società da esse controllate, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione nella sezione "Società Trasparente" del sito di A.Se.R.

## **6.2 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO**

### *6.2.1. GLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI*

Il Piano di Trasparenza ed Integrità è integrato con il Piano di prevenzione della corruzione, a sua volta integrato con il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 tutto ciò in ottemperanza con quanto riportato nel PNA 2016 e smi.

### *6.2.2 UFFICI E PERSONALE COINVOLTI NELL'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO*

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali di A.Se.R, nella redazione del Piano, anche al fine di coordinarne i contenuti dello stesso con il Piano di prevenzione della corruzione sono stati coinvolti i dipendenti e collaboratori coordinati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

La struttura operativa, in relazione alle specifiche attività svolte, potrà presentare proposte nel corso dell'anno per l'aggiornamento del Piano, in merito a dati, informazioni, modalità di comunicazione con gli stakeholder per migliorare il livello di trasparenza di A.Se.R.

Le variazioni e gli aggiornamenti del Piano sono sottoposte dal Responsabile di prevenzione della corruzione al CdA per l'approvazione.

L'aggiornamento del Piano avviene annualmente, seguendo le indicazioni già riportate nel paragrafo 4.6.

### *6.2.3. COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D'INTERESSE ESTERNI E I RISULTATI DI TALE COINVOLGIMENTO*

A.Se.R SpA coinvolge i propri molteplici ed eterogenei portatori di interesse che sono il Comune di Rho, i cittadini/utenti e le imprese del territorio, i fornitori, i dipendenti di A.Se.R stessa e altri enti pubblici e previdenziali del territorio.

In questa sezione, A.Se.R evidenzia gli strumenti utilizzati per la rilevazione dell'ascolto delle parti interessate, distinguendo tra strumenti on line e strumenti off line.

Gli strumenti di ascolto sono attualmente i seguenti:

- Off line:
  - possibile distribuzione di questionari di customer satisfaction agli utenti;
  - attività di ascolto diretto nelle sedi A.Se.R preposte;
  - possibile interazione telefonica tramite canali preordinati.
  
- On line:
  - sezione "contatti" sul sito;
  - servizio segnalazioni etc.;
  - e-mail e PEC.

## **6.3 DATI ULTERIORI**

A.Se.R SpA al fine di affinare l'adozione del piano, ha deciso di non pubblicare dati ulteriori, ma di organizzarsi al fine di tenere aggiornati i propri dati pubblicati in linea con le tempistiche richieste dalle disposizioni legislative e normative. Eventualmente, l'identificazione e la pubblicazione di "Dati ulteriori" potrà essere sviluppata in base alle necessità.

## **6.4 CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI**

Nella tabella riassuntiva sono riportati i dati che A.Se.R aggiorna periodicamente nel proprio sito nella sezione "Società trasparente". Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. non siano applicabili perché non riguardano in alcun modo l'attività svolta da A.Se.R (v. ad esempio le norme sul servizio sanitario nazionale), le relative sottosezioni della Sezione "Società trasparente", sul sito istituzionale sono riportate con la dicitura non applicabile, anche al fine di evitare possibili equivoci interpretativi.

Nella tabella sono indicati i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati. La pubblicazione è effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza con il supporto di consulente esterno.

Lo schema di riferimento della Tabella riassuntiva è l'allegato alla Delibera 1134 del 2017 pubblicata da ANAC in merito a "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia

di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

## 6.5 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEL PIANO

### 6.5.1. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA OPERATIVA

La comunicazione del Piano è effettuata tramite diffusione interna ad opera del Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza a tutto il personale, dopo la sua adozione da parte del CdA, anche sulla base di eventuali richieste ricevute. Il responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza illustra i contenuti del Piano ai componenti della struttura operativa in uno specifico incontro, volto anche a evidenziare i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del Piano.

## 6.6 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e organizzative di A.Se.R SpA, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza curerà la pubblicazione dei dati sul sito con il supporto delle strutture aziendali e dei consulenti aziendali.

Il Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza svolge, come previsto dall'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013 e smi, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio tra quanto trasmesso (e progressivamente inserito nella banca dati), quanto pubblicato sul sito e quanto previsto nel Piano.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza da redigere annualmente ai sensi dell'art. 1, c. 14, della L. n. 190/2012.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al Responsabile delle funzioni di accesso civico, secondo il modulo di richiesta accesso civico pubblicato nella sezione “Società trasparente” sottosezione “Altri contenuti - accesso civico”. Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di A.Se.R ossia il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza. Il modulo dell'istanza è disponibile nella sottosezione Altri contenuti - accesso civico”.

Inoltre, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo e di partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs.33/2013 e smi, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del decreto stesso. Il nuovo diritto di informazione stabilisce infatti il diritto di chiunque di accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, con il limite del rispetto degli interessi pubblici e privati "giuridicamente rilevanti".

L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza deve essere trasmessa anche in questo caso per via telematica alla Società che, in linea anche con le specifiche riportate nelle Linee guida ANAC per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato, attiva il procedimento richiesto.

Il soggetto che è stato identificato da A.Se.R incaricato di produrre l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, analogamente a quanto fanno gli Organismi indipendenti di valutazione per le amministrazioni pubbliche è così composto:

Dal Presidente del ODV ai sensi del D.lgs. 231/01;

Dal componente esterno del ODV ai sensi del D.lgs. 231/01;

Da un componente interno di A.Se.R Spa, individuato dal Consiglio di Amministrazione tra i Responsabili di funzione (per il periodo di riferimento è stata nominato con deliberazione del 19/11/2019 il Responsabile dell'Area Legale Amministrativa).

## **7. ALLEGATI**

ALLEGATO A: Estratto analisi del rischio

ALLEGATO B: Estratto Modello

Tabella riassuntiva degli obblighi di pubblicazione

Procedura operativa per il trattamento delle situazioni di conflitto di interesse